



N°. 320

20 aprile 2019

Pubblichiamo la lettera inviata il 15 aprile scorso al Corriere della Sera da Mr. Li Ruiyu, Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia. È un esempio di grande diplomazia e di intelligente apertura economica. Il suo contenuto sarà certamente piaciuto agli imprenditori italiani orientati all'esportazione, nonché ai nostri operatori del mondo del turismo. Ma la domanda è: quanto potrà durare in Cina un sistema orfano di libertà di pensiero? Tuttavia la stessa domanda dovremmo farla al nostro sistema per nulla orfano di tale libertà, ma incapace di ben gestire la libertà politica e la libertà economica.

CON PIÙ FIDUCIA RECIPROCA LA COOPERAZIONE FARÀ UN BALZO

di Li Ruiju

Caro Direttore, da non molto si è **conclusa** con grande successo la visita del presidente Xi Jinping in Italia. Si è trattato della prima visita di un presidente cinese in Italia dopo 10 anni e la prima visita all'estero del presidente Xi in quest'anno. Il programma è stato ricco di contenuti e ha portato significativi risultati.

È stata una visita volta a incrementare la fiducia politica reciproca. Il presidente Xi è stato accolto con i massimi onori dalla parte italiana e ha avuto incontri fruttuosi trovando importanti intese rispettivamente con il presidente della Repubblica Mattarella, i presidenti di Senato e Camera, Alberti Casellati e Fico, e il premier Conte. Nel comunicato congiunto in cui i due Paesi affermano di voler continuare a promuovere lo sviluppo dei rapporti bilaterali con uno sguardo altamente strategico e lungimirante, basandosi sul rispetto reciproco, portando avanti uno spirito *win-win* e di mutuo vantaggio e intendono rinsaldare ulteriormente le basi politiche dei rapporti bilaterali affinché siano stabili e durature. È stata una visita volta alla promozione della costruzione congiunta del "Belt and Road" nel segno dell'interesse comune. I leader dei due Paesi hanno presenziato come testimoni alla sigla di 19 accordi di cooperazione e 10 intese tra aziende private che coprono molteplici settori dall'economia e commercio alla scienza e tecnologia passando per cultura, aerospazio, agroalimentare ed energia. Tra cui c'è il memorandum d'intesa sul "Belt and Road" che fornirà spunti di riflessione e linee guida per l'ampliamento della cooperazione economica.

Il "Belt and Road" non è, come ritengono alcuni, un "Piano Marshall", bensì un'iniziativa pragmatica per la promozione dello sviluppo dei Paesi e il futuro condiviso per tutta l'umanità. Come ha affermato il presidente Xi, la Cina e l'Italia rappresentavano il punto di partenza e quello di arrivo dell'antica Via della seta, perciò è naturale che cooperino sotto l'egida del "Belt and Road". Credo che Italia e Cina, con l'occasione della sigla del memorandum, nel rispetto del principio di "negoziati congiunti, realizzazione comune e condivisione" intendono rafforzare i *matching* tra le strategie di sviluppo, promuovere l'ottimizzazione e il salto di livello della cooperazione. Grazie a tutto questo sarà possibile ottenere, quanto prima, risultati all'avanguardia in settori come scienza e tecnologia, infrastrutture, trasporti, ambiente ed energia e promuovere la cooperazione nello sviluppo sostenibile dei mercati terzi. Accogliamo favorevolmente la partecipazione del premier Conte al secondo "Belt and Road Forum" per la cooperazione internazionale che si svolgerà a Pechino questo mese. Al contempo guardiamo con favore alla partecipazione dell'Italia, come Paese ospite d'onore, alla seconda China Import Expo di Shanghai il prossimo novembre per promuovere l'ingresso sul mercato cinese di più prodotti del Made in Italy.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com



È stata una visita volta al consolidamento dell'amicizia e dell'apprendimento reciproco in ambito culturale tra Cina e Italia. “Le amicizie non si scelgono a caso, ma secondo le passioni che ci dominano” scriveva Moravia. Il presidente Xi insieme alle autorità italiane ha rinforzato e promosso un rinnovamento basato sulla lunga storia dell'amicizia bilaterale. Il Forum Culturale Italia-Cina si è riunito a Roma per la sua seconda assemblea generale. Il distretto culturale del Lago Occidentale di Hangzhou e la città vecchia di Verona, i vigneti di Langa e Monferrato e le risaie di Honghe nello Yunnan hanno siglato accordi di gemellaggio. L'Italia, inoltre, ha restituito alla Cina 796 reperti storici e opere d'arte cinesi nella più grande operazione di restituzione degli ultimi 20 anni, diventa un esempio per la cooperazione internazionale in materia di recupero di artefatti perduti. Italia e Cina hanno inoltre deciso di organizzare per il 2020 l'anno del Turismo e Cultura Cina-Italia destinato ad avvicinare i cuori dei cittadini dei due Paesi.

È stata una visita volta ad apportare nuova energia ai rapporti sino-europei. Il presidente Xi ha evidenziato che la Cina e l'Europa sono entrambi costruttori di pace, contributori dello sviluppo mondiale e protettori dell'ordine internazionale, per questo devono adattarsi alle tendenze del nostro tempo che vanno verso il multipolarismo e la globalizzazione economica e promuovere la costruzione di un'economia mondiale aperta. Le due parti devono accelerare i negoziati per l'accordo degli investimenti e rafforzare i *matching* tra l'iniziativa “Belt and Road” e le strategie di sviluppo della Ue, nonché devono rafforzare la comunicazione e il coordinamento sulle principali questioni internazionali e regionali. L'Italia è un importante membro della Ue e auspichiamo che continui a svolgere un ruolo attivo nello sviluppo del dialogo e della cooperazione sino-europea.

L'antica Via della seta collegava Oriente e Occidente; da allora l'amicizia tra Italia e Cina si è protratta sino a oggi. Speriamo che le due parti continuino a portare avanti quello che era lo spirito della Via della seta fatto di cooperazione pacifica, apertura e inclusione. Auspichiamo che i due Paesi colgano al massimo le opportunità emerse con questa storica visita e uniscano le forze in questa nuova era divenendo partner che si basano sui comuni interessi e sviluppo, al fine di portare sempre maggiore benessere ai loro popoli.



 Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com